



# Il turismo etico e sociale per l'uso sostenibile del territorio



**Corinto Gian Luigi**, Dipartimento di Studi sullo sviluppo economico, Università di Macerata

**Tonini Norberto**, membro del Comitato Mondiale di Etica del Turismo, Direttore ERSU, Università di Macerata

## Etica, agricoltura, turismo

Le linee guida di comportamento etico, fondamentali per livello di elaborazione e rilevanza politica, sono state scritte nel 1948 nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e sono state fondate su un attento bilanciamento tra principi deontologici e utilitaristici. La dichiarazione del '48 costituisce un quadro riconosciuto che abbraccia culture, religioni e ideologie diverse ed è pertanto anche il riferimento "contrattuale" maggiormente riconosciuto a livello internazionale per la definizione di comportamenti etici. Una visione etica dei comportamenti presuppone che le persone superino quelli egoistici e si comportano preoccupandosi degli altri (Axelrod, R. 1984).

A riguardo del rapporto etica-agricoltura, il comitato Fao di esperti di etica afferma che per ottenere comportamenti altruistici la strada principale da percorrere sia quella di un'«etica contrattuale», che combina sia l'approccio dei doveri di comportamento sia quello dell'utilitarismo. In altre parole, l'etica dei comportamenti può essere definita attraverso un «accordo» tra agenti razionalmente *self-interested* e agenti socialmente responsabili allo scopo di definire linee guida di interazione sociale e di *governance* (FAO 2011).

Gli aspetti etici relativi alla produzione di cibo e all'agricoltura sono sostanzialmente due. Il primo riguarda la promozione di condizioni di sufficiente produzione e distribuzione di alimenti che assicurino a tutti l'accesso adeguato al cibo. L'altro riguarda la promozione di politiche e misure che garantiscano la sostenibilità ecologica della produzione di cibo, inclusa la pesca e le pratiche forestali (FAO 2011). Da tempo la PAC si è adeguata a queste linee guida (EC 2005), diminuendo il sostegno ai mercati dei prodotti e spostando l'enfasi sulla Politica di sviluppo rurale e agli aspetti ambientali e sociali della produzione, sposando i principi dello sviluppo sostenibile.

L'agricoltura, non diversamente da altri settori produttivi, produce intenzionalmente uno o più prodotti principali e altri non intenzionali, materiali o immateriali. L'OECD (2001) riconosce come pertinenti della multifunzionalità agricola, oltre alla tradizionale produzione di cibo e fibre, anche funzioni: (i) sociali e culturali (servizi e attività locali, tradizioni culturali), (ii) ricreative (turismo, turismo rurale, agriturismo, paesaggio, sede di attività di tempo libero). In tal senso, il servizio di ospitalità turistica e ristorativa è pertinente dell'attività di impresa agricola.

All'interno del rapporto etica-turismo, le linee guida di riferimento sono indicate dal Codice globale sull'etica del turismo, adottato con la risoluzione della tredicesima assemblea generale di Santiago del Chile (WTO, 1999), che richiama sia la dichiarazione di Manila sul turismo (UN, 1982), sia la dichiarazione di Rio (UNCED, 1992a), sia i documenti di Agenda 21 (UNCED, 1992b).

Il Codice afferma il diritto al turismo e il diritto del libero movimento dei turisti, definendo in dieci articoli i seguenti principi etici:

1. il turismo contribuisce alla comprensione reciproca e al rispetto tra popoli e società;
2. il turismo è veicolo di soddisfazione individuale e collettiva;
3. il turismo è fattore di sviluppo sostenibile;
4. il turismo usa i beni culturali dell'umanità e contribuisce al suo avanzamento;
5. il turismo è attività benefica per i paesi e le comunità ospitanti;
6. i portatori di interessi nello sviluppo del turismo hanno obblighi pubblici;
7. è riconosciuto il diritto al turismo;
8. è riconosciuta la libertà di movimento dei turisti;
9. i lavoratori e le imprese nell'industria turistica sono titolari di diritti;
10. i principi del Codice Globale di Etica del Turismo devono essere attuati con la collaborazione di agenti pubblici e privati.

Appare evidente come l'intento sia quello di favorire contatti spontanei e non mediati tra uomini e donne di diverse culture e stili di vita attraverso l'attività di turismo che quindi è visto come forza vitale per la pace, fattore di amicizia e di comprensione tra i popoli del mondo.

## Turismo sociale e agricoltura

Nel 1936, la Convenzione Internazionale di Ginevra riconosce ai lavoratori il diritto a un periodo di ferie retribuite, nel 1956 durante un congresso internazionale è usato per la prima volta il termine "Turismo Sociale", mentre nel 1996 viene firmata la dichiarazione di Montreal "per una visione umanistica e sociale del turismo".

Nel contesto attuale di evoluzione delle società occidentali (dal lato del consumo e da quello della produzione), agricoltura e turismo trovano molti punti di contatto nella necessità di adottare modelli virtuosi di gestione sostenibile dell'uso delle risorse (ambientali, culturali, sociali) confrontandosi con la necessità di adottare scelte sia economiche sia etiche.

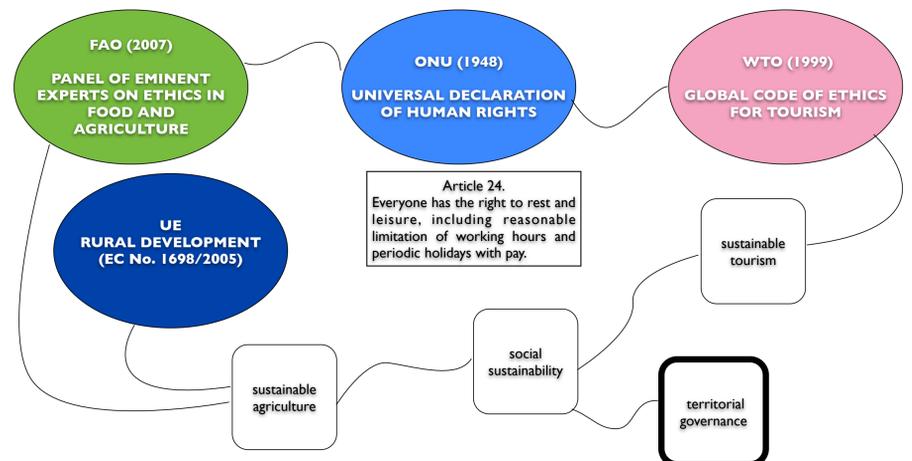
A causa della crescente importanza del turismo e delle attività economiche connesse, gli organismi internazionali di settore hanno da tempo adottato criteri di sostenibilità, anche per evitare squilibri sociali ed economici dovuti all'ineguale distribuzione spaziale dei costi e dei benefici. Nello stesso modo, il riconoscimento della multifunzionalità agricola, la crescita dell'agriturismo e del turismo rurale offrono l'opportunità di sviluppare modelli turistici integrati e sostenibili, con una migliore diffusione dei benefici nel territorio che contribuiscono al mantenimento della coesione sociale in zone rurali, meno ricche e per ora meno congestionate da presenze turistiche. I rapidi cambiamenti intervenuti all'interno della società europea, dal secondo dopoguerra ad oggi, hanno fatto sì che fenomeni come quelli del tempo libero e del turismo siano gradualmente passati da realtà di importanza residuale a "fattori di potenza", agenti essi stessi di cambiamento con un ruolo trainante all'interno della realtà culturale, sociale ed economica.

Il "turismo sociale" è nato come esigenza di solidarietà per favorire l'accesso al turismo di quelle classi sociali economicamente deboli ed emarginate e oggi si presenta sempre più come l'insieme delle attività libere e "liberanti" che concorrono a rendere l'uomo pienamente realizzato, sia in chiave di maturazione personale, sia in chiave di crescita civile all'interno della propria comunità.

Il TS è pertanto l'ambito in cui l'uomo, grazie alle tecniche di animazione culturale e dell'accoglienza, prende piena coscienza di sé, riscopre i grandi valori della vita e si arricchisce grazie alla conoscenza non effimera e superficiale di altri uomini, di altri popoli, di altre terre e di altre culture (Tonini 2010).

La "potenza" manifestata dalle attività turistiche nell'innovare i sistemi economici e territoriali si può coniugare con la capacità della società rurale di conservare assetti territoriali e valori sociali secondo modelli di sostenibilità e durabilità delle attività agricole.

## Governance territoriale



## Conclusioni

La necessità di introdurre comportamenti etici nell'uso delle risorse è da tempo percepita a livello internazionale e nazionale.

Le preoccupazioni del panel FAO di esperti di etica del cibo e dell'agricoltura riguardano la globalizzazione economica, l'intensificarsi delle pratiche agricole in certe aree del mondo, l'emergenza fame, i rischi collegati alle biotecnologie, i diritti di proprietà sulle invenzioni biologiche e i diritti degli agricoltori. La Politica di Sviluppo rurale è l'intervento di livello europeo alla necessità di introdurre obiettivi di sostenibilità per l'agricoltura (FAO, 2011).

Gli stessi intenti etici sono adottati dalle istituzioni internazionali che si occupano di politiche del turismo. A livello nazionale, il Governo ha approvato il Codice del Turismo (GU, 2011) che dedica al turismo sociale l'articolo 28, che individua nei "Buoni vacanze" uno strumento per interventi di solidarietà in favore delle fasce sociali più deboli e per soddisfare, allo stesso tempo, le esigenze di destagionalizzazione dei flussi turistici.

In una visione olistica agricoltura sostenibile e turismo sostenibile sono i presupposti per una *governance* sostenibile del territorio.

## Bibliografia

- Axelrod, R. (1984). The evolution of cooperation. Basic Book, New York.  
 Bell D. V. J., Y. A. Cheung (2009) Introduction to Sustainable Development. EOLSS Pub. Co Ltd.  
 EC (2005). Council Regulation No 1698/2005 of 20 September 2005, Bruxelles.  
 GU (2011). Codice del turismo. GU n. 129 del 6 Giugno 2011, Roma.  
 FAO (2011). Report of the Panel of Eminent Experts on Ethics in Food and Agriculture, Fourth session 26–28 November 2007, Rome.  
 OECD (2001). Multifunctionality. Towards an Analytical Framework. Paris.  
 WTO (1999). Global Code of Ethics for Tourism, UN, New York.  
 Tonini, N. (2010). Etica e turismo. La sfida possibile. Cinisello Balsamo, San Paolo.  
 UN (1982). Manila declaration, A/RES/37/10, 68th plenary meeting, 15 November 1982.  
 UNCED (1992a). Rio Declaration on Environment and Development, Rio de Janeiro, Brazil, 3 to 14 June 1992, <http://www.unep.org/Documents/Multilingual/Default.asp?documentid=78&articleid=1163>  
 UNCED (1992b). Agenda 21, Rio de Janeiro, Brazil, 3 to 14 June 1992, <http://www.un.org/geninfo/bp/enviro.html>.